



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»
Sottomisura 7.1 – Piani di Tutela e Gestione dei
siti natura 2000

Ente di Gestione

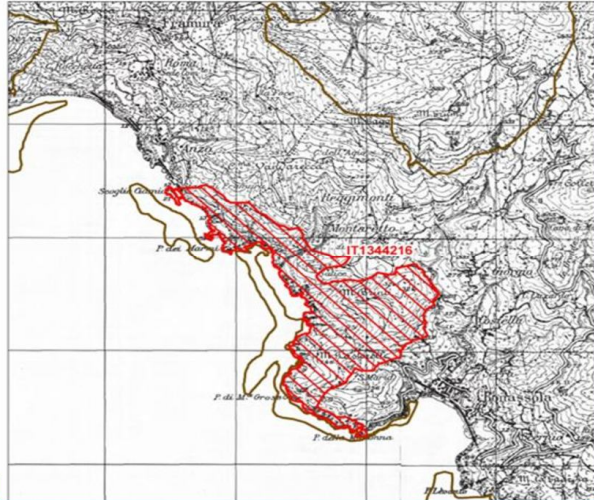
Provincia della Spezia

Redazione Piano

Temi s.r.l.

Supporto tecnico-scientifico

Temi s.r.l.



Piano di Gestione Zona Speciale di
Conservazione

Costa di Bonassola – Framura IT1344216

Coordinamento generale

Nori Emili, Mimma Garbini, Eleonora
Landini, Milena Baruffetti

Coordinamento tecnico-operativo

Alessandro Bardi (Temi)



QC

QI

QUADRO OPERATIVO

PROVINCIA
DELLA
SPEZIA



Doc R1

Relazione QO

Aspetti naturalistici

Emiliano Agrillo, Marco Massimi, Marco Di Domenico, Nicola
Polisciano, Ivan Di Già, Enrico Calvario, Simone Martinelli,
Francesco Paolo Pinchera, Andrea Toccaceli

Quadro geologico

Pietro Accolti Gil

Inquadramento storico-architettonico

Alessandro Bardi

Cartografia e GIS

Cecilia Bacchetti, Fabio Papini, Andrea Toccaceli

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Fabio Sammiceli, Alessandro Bardi, Enrico Calvario

Quadro economico e percorsi partecipativi

Marco Nuccorini, Alessandro Bardi



**PROVINCIA
DELLA SPEZIA**



Provincia della Spezia

Settore Tecnico
Servizio Ambiente – Urbanistica – Pianificazione
Territoriale

Via Vittorio Veneto, 2 - 19100 La Spezia

Tel. 0187 742273



Mandataria

Via Flaminia, 441 - 00196 Roma

Tel 06 44202200 • Fax 06 44261703

www.temiambiente.it

e-mail: mail@temiambiente.it

PEC: temisrl@pec.welcomeitalia.it



Mandante

Via Frusa, 3 – 50131 Firenze

Tel 05 5575175 • Fax 05 55047122

www.agristudiosrl.it

e-mail: info@agristudiosrl.it

PEC: pec@pec.agristudiosrl.it

**Questo progetto è realizzato con in fondi del programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
della Regione Liguria**



COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Gruppo di lavoro

Ente di Gestione

Provincia della Spezia

Redazione del Piano

Temi s.r.l.

Supporto tecnico scientifico:

Temi s.r.l.

Coordinamento generale

Dott.ssa Nori Emili (Responsabile del servizio); Arch. Mimma Garbini (Responsabile Unico del Procedimento), Dott.ssa Eleonora Landini, Dott.ssa Milena Baruffetti

Coordinamento tecnico-operativo

Dott. Ing. Alessandro Bardi.

Aspetti naturalistici

Dott. Emiliano Agrillo, Dott. Marco Massimi (Aspetti botanici, vegetazione, habitat e flora);

Dott. Marco Di Domenico (Invertebrati)

Dott. Nicola Polisciano (Pesci e Crostacei)

Dott. Ivan Di Già (Erpetofauna)

Dott. Enrico Calvario, Dott. Simone Martinelli (Uccelli, Aspetti territoriali)

Dott. Francesco Paolo Pinchera (Mammiferi)

Dott. Andrea Toccaceli (Aspetti forestali)

Dott. Fabio Sammicheli (Aspetti agronomici e pastorali)

Quadro geologico

Dott. Pietro Accolti Gil

Inquadramento storico-architettonico

Dott. Ing. Alessandro Bardi

Cartografia e GIS

Dott. Fabio Papini, Dott.ssa Cecilia Bacchetti

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Dott. Fabio Sammicheli, Dott. Ing. Alessandro Bardi

Aspetti socio-economici e territoriali

Dott. Marco Nuccorini

Percorso partecipato

Dott. Ing. Alessandro Bardi

Sommario

Indicazioni gestionali e schede di azione.....	6
Sintesi delle schede di azione.....	8
Misure di conservazione vigenti in tutte le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure.....	34
Misure di conservazione sito specifiche.....	41
Aree focali di riferimento.....	1

Cartografie

Tavola 1 - Carta dell'inquadramento territoriale e idrografico

Tavola 2 - Carta dell'uso del suolo

Tavola 3 - Carta della vegetazione

Tavola 4 - Carta degli habitat

Tavola 5- Carta distribuzione specie animali e vegetali delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) (Libioss)

Tavola 6 - Carta dei rilievi delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario

Tavola 7 - Carta delle pressioni e delle minacce

Tavola 8 - Carta dei tematismi connessi alla specificità del Sito

Tavola 9 – Carta dei vincoli

Tavola 10 - Carta beni archeologici, architettonici e culturali.

Tavola 11 - Carta delle proprietà pubblica e private e degli usi civici

Tavola 12 - Carta degli obiettivi conservazionistici (aree focali)

Tavola 13 – Carta delle azioni

Tavola 14 - Ortofoto digitali a colori

Tavola 15 - Carta bande multispettrali (RGB, NIR, Red Edge) - Valutazione dello stato vegetativo delle coperture forestali

Indicazioni gestionali e schede di azione

A seguito del lavoro svolto per il quadro conoscitivo, l'analisi delle pressioni e minacce e considerati gli obiettivi conseguentemente individuati ne derivano le azioni per la tutela di specie e habitat.

Le azioni come da linee guida regionali vengono suddivise in:

- Interventi Attivi (IA)
- Incentivazioni (IN)
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)
- Eventuali altre misure regolamentari e amministrative (RE)

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

I **programmi di monitoraggio e ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione o il mantenimento presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

Le **misure regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del Sito.

Nelle schede delle misure di conservazione vengono inoltre definiti i seguenti parametri:

- **"priorità"**, distinguendo in:
 - **Alta priorità (A)**: misure volte a contrastare contemporaneamente pressioni e minacce
 - **Media priorità (M)**: misure volte a contrastare pressioni
 - **Bassa priorità (B)**: misure volte a contrastare minacce
- **"orizzonte temporale di riferimento"**, distinguendo in:
 - **breve termine (BT)**: misure da attivare entro 12 mesi dall'approvazione del PdG;
 - **medio termine (MT)**: misure da attivare entro 24 -36 mesi dall'approvazione del PdG;
 - **lungo termine (LT)**: misure da attivare entro il periodo di vigenza del PdG

A seguire le azioni proposte sono presentate in forme tabellare con specificate: la tipologia di azione, la priorità, i tempi di realizzazione e gli obiettivi che si intendono perseguire.

L'inquadramento delle azioni in una specifica categoria è stato stabilito in base alla categoria prevalente.

Le azioni proposte dal piano sono rappresentative delle esigenze rilevate nel corso degli studi e sono suscettibili di modifiche e integrazioni a seguito del recepimento delle osservazioni da parte dei Comuni e degli altri portatori di interesse.

La concreta attuazione delle stesse potrà pertanto avvenire solo in caso di effettiva disponibilità delle risorse necessarie. L'Ente gestore nel corso della durata dei piani si assume l'impegno di ricercare attivamente canali e fonti di finanziamento, pubbliche o private, per la loro attuazione in stretta collaborazione con la Regione e altri organismi ed Enti di ricerca. **In ragione delle condizioni finanziarie specifiche dell'Ente, come risultanti dal vigente bilancio triennale, le**

azioni programmate potranno essere avviate solo nel caso in cui le relative fonti di finanziamento garantiscano che l'Ente Gestore non debba prevedere né compartecipazione né anticipazione finanziaria.

In data 15.12.2021 con DGR n. 7712-2021 la Giunta Regionale ha approvato il quadro delle azioni prioritarie di intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 in Liguria per la programmazione finanziaria pluriennale 2021 – 2027. Le schede di azione riportano quindi l'eventuale riferimento alle azioni previste nel PAF succitato.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Sintesi delle schede di azione

Codice	Azioni	Priorità	Tempi	Costi in euro
AZ_IA_01	Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici, 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 8330 - Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	M	MT	-
AZ_IA_02	Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici, 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 8330 - Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	M	LT	-
AZ_IA_03	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento del Gabbiano reale (se ne venisse evidenziata la necessità dalle attività di monitoraggio) da svolgersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 1170 – Scogliere, 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	A	LT	-
AZ_IA_04	Realizzazione di interventi selvicolturali che favoriscano la ricolonizzazione naturale dell'habitat 9540, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	B	LT	50.000 €
AZ_IA_05	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 5210 - Matorral arborescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	M	LT	-
AZ_IA_06	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 5210 - Matorral arborescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Sylvia undata</i> – Magnanina	A	LT	10.000 €
AZ_IA_07	Realizzazione di interventi di prevenzione e contenimento delle parassitosi da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	A	LT	6.000 €
AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. Potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione: 5210 - Matorral arborescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre	A	LT	64.100 €
AZ_IN_01	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica: 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre	A	LT	-
AZ_IN_02	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea: 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera	B	LT	-

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice	Azioni	Priorità	Tempi	Costi in euro
	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> ; 8330 Grotte marine sommerse e semisommerse			
AZ_RE_06	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *	M	BT	-
AZ_RE_07	Obbligo nella realizzazione di infrastrutture lineari di minimizzare la frammentazione dell'habitat: 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	B	BT	-
AZ_RE_08	L'Ente Gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica: 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera	B	BT	-
AZ_RE_09	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *	B	BT	-
STIMA TOTALE IMPORTO PREVISTO NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO DI GESTIONE				215.100 €

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Misura	AZ_IA_01
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Importanza	Media
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi
Obiettivo generale	OB2 Mantenimento degli ambienti costieri di scogliera e ipogei OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia undata</i> ed altre specie di interesse conservazionistico OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i> .
Specie e Habitat obiettivo	1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici, 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> , 8330 - Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Stesura di protocolli di coordinamento tra gli enti preposti per il controllo del territorio.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra gli enti competenti per il controllo del territorio.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	Risorse proprie degli enti competenti per il controllo del territorio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Ogni anno a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione
Indicatori di realizzazione	Esecuzione dei controlli.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni rilevate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IA_02
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Territorio della ZSC interessato dagli habitat 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici, 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> , 8330 - Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.
Importanza	Media
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi
Obiettivo generale	OB2 Mantenimento degli ambienti costieri di scogliera e ipogei OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia</i>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

	undata ed altre specie di interesse conservazionistico OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i>
Specie e Habitat obiettivo	1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici, 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 8330 - Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La raccolta dei rifiuti all'interno degli habitat dovrà avvenire a mano e/o con l'ausilio di mezzi gommati. Successivamente si dovrà provvedere al regolare smaltimento dei rifiuti in discarica.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	Non valutabile
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione degli interventi.
Indicatori di risultato	Quantità di rifiuti rimossi dal sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IA_03
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento del Gabbiano reale (se ne venisse evidenziata la necessità dalle attività di monitoraggio) da svolgersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Costa della ZSC interessata dagli habitat 1170 – Scogliere, 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici.
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	I04 Piante e animali autoctoni problematici
Obiettivo generale	OB2 Mantenimento degli ambienti costieri di scogliera e ipogei
Specie e Habitat obiettivo	1170 – Scogliere, 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il controllo della riproduzione della specie è soggetto a implicazioni di carattere legale (la legge 157/92 articoli 3 e 21 protegge nidi, uova e nidiacei degli uccelli selvatici), oltre che etiche. Qualora venisse confermata l'esigenza di realizzazione degli interventi, dovranno essere acquisiti l'autorizzazione delle amministrazioni competenti e il parere dell'ISPRA su un progetto di contenimento che dovrà individuare l'entità del controllo e le tecniche da utilizzare (foratura delle uova, spruzzatura delle uova con oli minerali (paraffinatura), ecc.).
Potenziali problematiche di attuazione	Localizzazione e raggiungibilità dei nidi.
Soggetto attuatore	Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Ente gestore Professionisti/Società di settore Vigilanza regionale
Stima del costo	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.1 azione 4; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione degli interventi.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Indicatori di risultato	Popolazione di Gabbiano reale nidificante nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IA_04
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di interventi selvicolturali che favoriscano la ricolonizzazione naturale dell'habitat 9540, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dall'habitat 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni
Obiettivo generale	OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i>
Specie e Habitat obiettivo	9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Si dovrà realizzare un progetto finalizzato all'individuazione delle aree di intervento e alle specie arbustive e arboree da rimuovere, al fine di favorire l'espansione delle pinete mediterranee. Gli interventi dovranno quindi promuovere il miglioramento strutturale e la massima diversificazione floristica.
Potenziali problematiche di attuazione	Formazione preventiva degli operatori che effettueranno gli interventi sul riconoscimento delle specie da rimuovere e di quelle tipiche dell'habitat da salvaguardare e per la minima alterazione del sottobosco.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Professionisti/Società di settore/Università (per la predisposizione dello studio di fattibilità e l'individuazione delle aree in cui intervenire e la direzione lavori). Ditta specializzata in interventi agro-silvo-pastorali
Stima del costo	50.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.6 azione 1.2; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione degli interventi.
Indicatori di risultato	Estensione delle aree interessate dagli interventi.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IA_05
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicatione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 5210 - Matorral arboreescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> , 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>), 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
Importanza	Media
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali)
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti fluviali con vegetazione ripariale OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia</i>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

	undata ed altre specie di interesse conservazionistico OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i>
Specie e Habitat obiettivo	5210 - Matorral arborescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>), 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli interventi dovranno essere effettuati redigendo preliminarmente l'elenco delle specie da rimuovere, prime tra tutte <i>Robina pseudoacacia</i> e <i>Ailantus altissima</i> . Sarà quindi necessario procedere alla predisposizione di uno studio di fattibilità che definisca, mappandole, le aree in cui intervenire definendo le modalità operative, seguendo le indicazioni del Progetto Life ASAP, coordinato da ISPRA.
Potenziali problematiche di attuazione	Formazione preventiva degli operatori degli operatori che effettueranno gli interventi sul riconoscimento delle specie da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare.
Soggetto attuatore	Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Professionisti/Società di settore/Università (per la predisposizione dello studio di fattibilità e l'individuazione delle aree in cui intervenire e la direzione lavori). Ditta specializzata in interventi agro-silvo-pastorali
Stima del costo	Non valutabile
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.1 azione 7, E.2.6 azione 3.1; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione degli interventi.
Indicatori di risultato	Estensione delle aree di presenza di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito

Codice Misura	AZ_IA_06
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A11 Incendio
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia undata</i> ed altre specie di interesse conservazionistico OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i> .
Specie e Habitat obiettivo	5210 - Matorral arborescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Sylvia undata</i> – Magnanina.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il Piano Anti.Incendio.Boschivo (A.I.B.) viene redatto da professionisti con laurea in Ingegneria o Architettura, anche triennale, o Diploma in materie scientifiche ed essere iscritto ad un albo professionale. I contenuti del Piano A.I.B. dovranno uniformarsi a quanto indicato nel documento denominato "SCHEMA DI PIANO AIB PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE RISERVE NATURALI STATALI (ART. 8

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

	<p>COMMA 2 DELLA LEGGE 21 NOVEMBRE 2000, N. 353) (vedi link https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/aib/Schema_Piano_AI_B_RNS_ottobre2018.pdf).</p> <p>Il Piano A.I.B. dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inquadramento territoriale • Descrizione del territorio • Anche dati territoriali • Cartografia di base tematica • Obiettivi prioritari Descrizione peculiarità e finalità del Sito con individuazione delle aree di particolare sensibilità • Definizione degli obiettivi gestionali A.I.B • Analisi delle tipologie vegetazionali presenti nell'area • Analisi degli incendi pregressi dell'ultimo decennio • Serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici e individuazione periodo critico stagionale • Analisi delle cause determinanti • Sintesi situazione catasto incendi dei comuni • Pericolosità • Gravità • Rischio • Carta dell'uso del suolo con approfondimenti sulla vegetazione silvo-pastorale. • Carta delle infrastrutture e delle strutture A.I.B. • Carta degli incendi pregressi ove esistenti dell'ultimo decennio • Carta della pericolosità • Carta della gravità • Carta del rischio incendi • Obiettivi del Piano A.I.B. del Sito Natura 2000 • Sintesi degli interventi previsti nel periodo di validità del Piano A.I.B. • Scheda tecnico-economica • Infrastrutture e strutture utili all'AIB – realizzazione e manutenzione di: viabilità operativa, viali tagliafuoco, punti di rifornimento idrico • Sorveglianza ai fini AIB Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione) <ul style="list-style-type: none"> • Eventuale formazione e addestramento del personale • Carta degli interventi (puntuali, lineari ed areali) previsti nel piano • Risorse disponibili per la lotta attiva (interne e limitrofe) • Procedure e risorse (istituzioni, personale, mezzi, ecc.) per l'avvistamento-allarme e per l'estinzione incendi • Monitoraggio <p>Il Piano potrà prevedere il coinvolgimento di associazioni locali di volontariato che potranno cooperare nelle azioni previste dal piano.</p>
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetto attuatore	Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Comuni Associazioni di volontariato Vigili del Fuoco Protezione civile Professionisti/società di settore
Stima del costo	10.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.2 azione 6, E.2.2 azione 8; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Redazione del Piano antincendio.
Indicatori di risultato	Realizzazione degli interventi previsti dal Piano antincendio. Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.
Codice Misura	AZ_IA_07
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di interventi di prevenzione e contenimento delle parassitosi da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Territorio della ZSC di presenza dell'habitat 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali); I04 Piante e animali autoctoni problematici
Obiettivo generale	OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i> .
Specie e Habitat obiettivo	9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	<p>Il controllo della diffusione di incidenza e gravità dei parassiti è prerequisito necessario per mappare la situazione attuale ed il rischio potenziale, comprendere l'associazione tra avversità fitosanitarie e possibili fattori predisponenti, biotici ed abiotici, con particolare riferimento a quelli climatici ed edafici, definire strategie di intervento e priorità spaziali e temporali.</p> <p>Per superfici minori ai 100 ha, come nel caso dell'habitat 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici nella ZSC, il controllo potrà avvenire con una ricognizione della area interessata e una stima sintetica dei danni classificati per tipo di parassita, intensità e localizzazione.</p> <p>L'entità degli interventi per la lotta al <i>Matsucoccus feytaudi</i>, che dovrà prevedere: interventi preventivi attraverso diradamenti atti a favorire i soggetti migliori con eliminazione delle piante deboli e sottoposte; interventi curativi attraverso l'eliminazione degli alberi più attaccati lasciando le piante più forti e vigorose; interventi ritardatori utilizzando anticipatamente il soprassuolo per favorire la rinnovazione lasciando un buon numero di "riserve, potrà essere definita solo a valle dei risultati dell'attività di controllo che consentiranno una quantificazione del fenomeno."</p>
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Ente Gestore
Stima del costo	6.000 € per i controlli, costo degli interventi non valutabile.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.6 azione 1.8; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione degli interventi.
Indicatori di risultato	Superfici interessate dagli interventi e loro valore percentuale rispetto all'estensione dell'habitat obiettivo.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

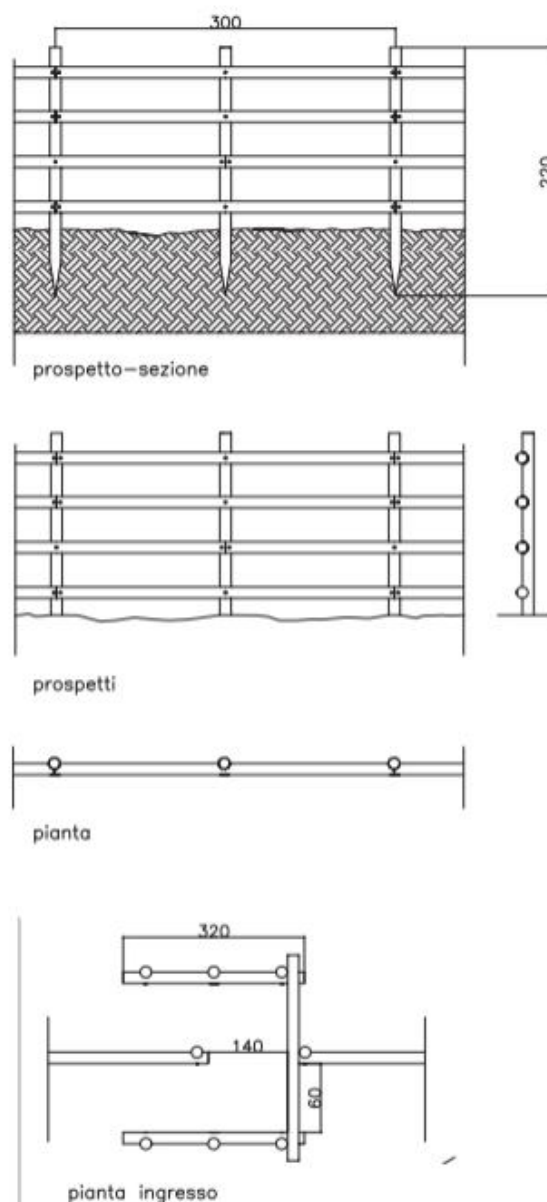
Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Misura	AZ_IA_08
Tipo di Misura/azione	INTERVENTI ATTIVI (IA)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. Potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 5210 - Matorral arboreescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> .
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A10 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico; L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia undata</i> ed altre specie di interesse conservazionistico
Specie e Habitat obiettivo	5210 - Matorral arboreescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici; <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La misura si compone di 3 interventi principali. 1. Una azione propedeutica per realizzare una planimetria, corredata da relazione specialistica, finalizzata a confermare le superfici interne o limitrofe ai cinque habitat target, in cui effettuare l'intervento di apertura della vegetazione. 2. Al momento si stima di sfalciare una superficie pari 1,00 ha nell'immediata vicinanza dell'habitat 5210 e di circa 2,00 ha nell'immediata vicinanza degli habitat restanti. Gli interventi di sfalcio dovranno essere programmati al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna, ovvero dovranno essere effettuati, a mano, da agosto a febbraio. La stima delle superfici da sfalciare in relazione agli altri habitat target sarà effettuata in un secondo momento, previa verifica del successo dell'intervento effettuato. 3. Sarà anche necessaria una breve azione preventiva relativa alla formazione (1 giornata formativa) degli operatori che effettueranno gli interventi, sul riconoscimento delle specie floristiche da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare.
Potenziali problematiche di attuazione	Formazione preventiva degli operatori che effettueranno gli interventi sul riconoscimento delle specie da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Regione Liguria, Arpal, Comuni, Proprietari aree Per la realizzazione: Esperto agronomo, Esperto botanico, Società che opera nel settore agro-silvo-pastorale
Stima del costo	Costo unitario intervento di sfalcio = 2,07 €/mq* Superficie stimata per l'intervento= mq 30.000 Totale intervento di sfalcio: € 62.100 (*) = da prezzario Regione Liguria 2020 Relazione propedeutica con planimetria aree da sottoporre a sfalcio: : € 1.500 Corso di formazione di 1 giornata: € 500
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.2 azione 6, E.2.4 azione 7; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Ogni anno
Indicatori di realizzazione	Realizzazione degli interventi.
Indicatori di risultato	Superfici interessate dagli interventi ed estensione degli habitat obiettivo.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

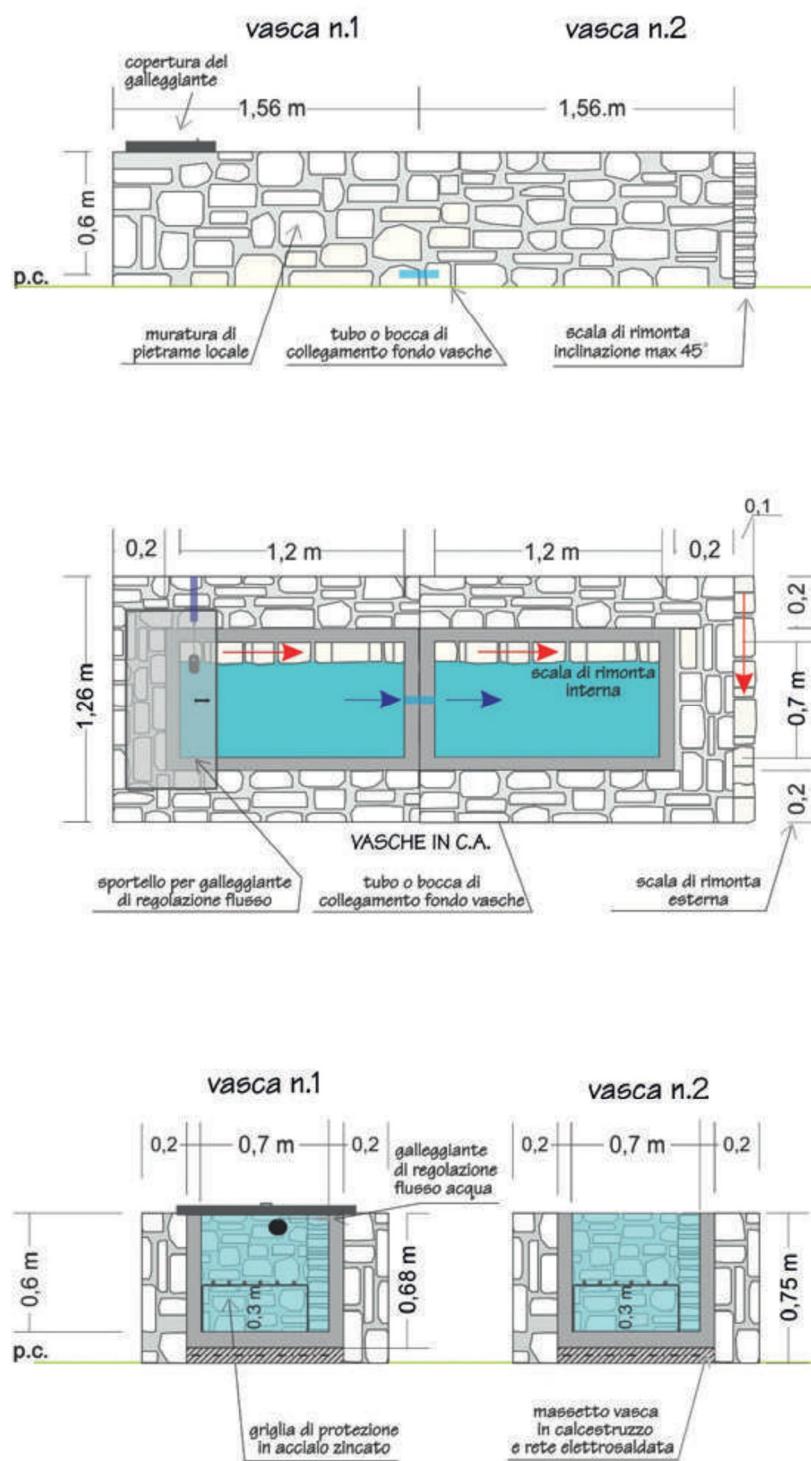
Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Misura	AZ_IN_01
Tipo di Misura/azione	INCENTIVAZIONI (IN)
Descrizione della Misura/azione	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A10 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico; L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia undata</i> ed altre specie di interesse conservazionistico OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i>
Specie e Habitat obiettivo	6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori agricoli e dell'allevamento operanti nel territorio della ZSC. Le incentivazioni per i pascoli dovranno essere concesse per carichi di pascolo coerenti con le esigenze di tutela degli habitat Natura 2000 presenti nelle varie particelle. Le recinzioni da realizzare mediante incentivazioni dovranno consentire il contenimento del bestiame, ma essere permeabili al passaggio della fauna, come la tipologia rappresentata nella figura seguente.



Le incentivazioni per la realizzazione di abbeveratoi dovranno prescrivere l'applicazione delle seguenti buone pratiche:

- 1) Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca.
- 2) Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante.
- 3) Avere cura di posizionare le vasche in ambiente aperto e con buona esposizione, possibilmente non a ridosso del margine boschivo, per favorire il massimo soleggiamento e il riscaldamento dell'acqua.
- 4) Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.
- 5) Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.
- 6) Realizzare gli abbeveratoi coerentemente con la tipologia di seguito rappresentata.



La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le seguenti buone pratiche per la gestione degli abbeveratoi:

- 1) Effettuare le operazioni di pulizia degli abbeveratoi esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre ed il 31 marzo, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o anfibii adulti.
- 2) Durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa ¼ del totale, ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore.
- 3) La presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono infatti indispensabili per la vita di numerosi invertebrati

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

	<p>acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi.</p> <p>4) Durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti ma lasciarne almeno la metà, avendo cura di non strapparne la parte radicale. Le piante sono infatti indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione.</p> <p>5) Non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla esclusivamente a mano e/o con l'utilizzo di strumenti come piccole pale.</p> <p>6) Negli abbeveratoi dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre al momento della chiusura la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua).</p> <p>7) Evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) nei muretti a secco in prossimità degli abbeveratoi in quanto spesso rappresentano i luoghi di svernamento.</p> <p>8) Negli abbeveratoi sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile.</p> <p>9) Favorire l'illuminazione degli abbeveratoi tagliando le piante sovrastanti se l'ombreggiamento risulta eccessivo.</p>
Potenziali problematiche di attuazione	Mancanza di adesione ai bandi
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Allevatori operanti nella ZSC.
Stima del costo	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.2 azione 6; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo. Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nelle aree di intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_IN_02
Tipo di Misura/azione	INCENTIVAZIONI (IN)
Descrizione della Misura/azione	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea
Localizzazione	Superfici forestali della ZSC e in particolare quelle interessate dall'habitat 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale
Obiettivo generale	OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctaria</i> .
Specie e Habitat obiettivo	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori forestali operanti nel territorio della ZSC.
Potenziali problematiche di attuazione	Mancanza di adesione ai bandi
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Comuni, proprietari terrieri, operatori forestali.
Stima del costo	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.6 azione 1.8; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dagli interventi di conversione dei cedui a fustaia disetanea.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_MR_01
Tipo di Misura/azione	MONITORAGGI (MR)
Descrizione della Misura/azione	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intera superficie del sito.
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A10 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico; I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali); I04 Piante e animali autoctoni problematici J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie Lanius collurio, Caprimulgus europaeus e Sylvia undata ed altre specie di interesse conservazionistico OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie Euplagia quadripunctuaria
Specie e Habitat obiettivo	1170 Scogliere; 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici, 5210 Matorral arborecenti di Juniperus spp., 5320 Formazioni di euforbie vicino alle scogliere, 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante del Thero-Brachypodietea, 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofittica, 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, 8330 Grotte marine sommerse e semisommerse, 91E0*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), 9340Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia, 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà essere effettuato da botanici professionisti e potrà avvenire attraverso l'emanazione di un bando, rivolto a professionisti/società di settore/università. La misura prevede la realizzazione, ogni 6 anni, di piani di monitoraggio specifici per ogni habitat presente nel sito, secondo le indicazioni ISPRA. Dal punto di vista operativo saranno effettuati rilievi fitosociologici, realizzati ricorrendo all'uso di quadrati, ovvero di plot di forma e dimensioni variabili, ma appropriati per il campionamento di diversi tipi di vegetazione. La dimensione ottimale dei quadrati da utilizzare dipende dalle caratteristiche della vegetazione in studio, in particolare da quelle fisionomico-strutturali. Il manuale di monitoraggio (ISPRA, 2016) propone per ogni tipologia di habitat per il quale è suggerito questo metodo di rilevamento la dimensione ottimale da utilizzare o, in casi particolari, un range di dimensioni. I quadrati dovranno essere collocati in maniera casuale all'interno di aree omogenee che, in questo caso, sono le aree occupate dagli habitat. Poiché queste non sono mai quadrate o rettangolari è necessario procedere prima alla loro perimetrazione e quindi all'estrazione delle coordinate di un vertice per ciascuno dei quadrati. Il vertice di ciascun plot sarà localizzato sul campo mediante l'uso di un GPS ad alta precisione. Una volta individuato il vertice si procederà al posizionamento del quadrato e, quindi, alla redazione dell'elenco delle specie vegetali presenti al suo interno, radicanti e non e all'assegnazione dei valori di copertura in base alla proiezione verticale al suo interno dell'insieme degli individui di ciascuna specie. Per il rilevamento saranno utilizzati i valori percentuali, poiché tale metodo è in genere più adeguato al confronto di dati di siti diversi o rilevati da operatori. Inoltre, ciascun rilievo fitosociologico dovrà essere accompagnato da quattro immagini fotografiche scattate in direzione nord, est, sud

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

	e ovest. Dovrà inoltre essere prodotta, quale risultato tangibile del monitoraggio, la cartografia degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito, realizzata utilizzando sia i rilievi a terra effettuati durante le attività di monitoraggio sia l'analisi fotoaerogrammetrica per la delimitazione delle campiture dei vari habitat presenti.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Professionisti/Società di settore/Università
Stima del costo	20.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.3 azione 7; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una volta ogni 6 anni
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Produzione di report sulla composizione floristica degli habitat.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_MR_02
Tipo di Misura/azione	MONITORAGGI (MR)
Descrizione della Misura/azione	Monitoraggio delle colonie di Gabbiano reale per verificarne l'andamento numerico, da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione da parte dell'Ente Gestore
Localizzazione	Costa della ZSC.
Importanza	Alta.
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	I04 Piante e animali autoctoni problematici
Obiettivo generale	OB2 Mantenimento degli ambienti costieri di scogliera e ipogei
Specie e Habitat obiettivo	1170 – Scogliere, 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> Endemici.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	<p>L'individuazione delle colonie riproduttive può essere effettuata dall'inizio di aprile alla fine di agosto (per le coppie che hanno ritardato la deposizione), con almeno 5-10 visite finalizzate all'accertamento del numero di coppie nidificanti. I parametri ecologici che potrebbero essere raccolti nelle varie colonie o sub-colonie a seconda delle caratteristiche dei siti di nidificazione potrebbero essere: 1) stima della consistenza delle popolazioni delle varie specie (se presenti altre specie oltre al Gabbiano reale); 2) densità (n. coppie/colonia); 3) tasso di schiusa (n. di pulli schiusi/n. di uova deposte); 4) produttività (n. di giovani involati/n. di coppie controllate) 5) successo riproduttivo (n. di giovani involati/n. di coppie che hanno deposto); 6) habitat preferenziali per la nidificazione (georeferenziati); 7) regime alimentare (raccolta delle borre).</p> <p>In ogni colonia va accertato il numero di nidi o in caso di inaccessibilità alla colonia, va effettuato il conteggio degli individui in allarme con parate di ostentazione o contando a distanza il numero di individui in cova. Particolarmente efficace rimane comunque la tecnica di censimento basata sul conteggio degli adulti nel momento in cui sono presenti i giovani fuori dal nido, sebbene con questa tecnica non vengono censite le coppie che hanno abbandonato la colonia per il fallimento della nidificazione causato dalle uova non schiuse o predate.</p> <p>Per questo motivo, ovvero per evitare problemi di sovra o sottostima del numero di coppie nidificanti, si può calcolare un intervallo definito dal numero massimo di coppie aventi nidi con uova o con pulcini contate contemporaneamente e dal numero totale di nidi contati durante l'intera stagione riproduttiva meno i nidi trovati distrutti o abbandonati e quindi con molta probabilità rimpiazzati.</p>
Potenziali problematiche di attuazione	Difficoltà di raggiungimento delle colonie in aree impervie.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria

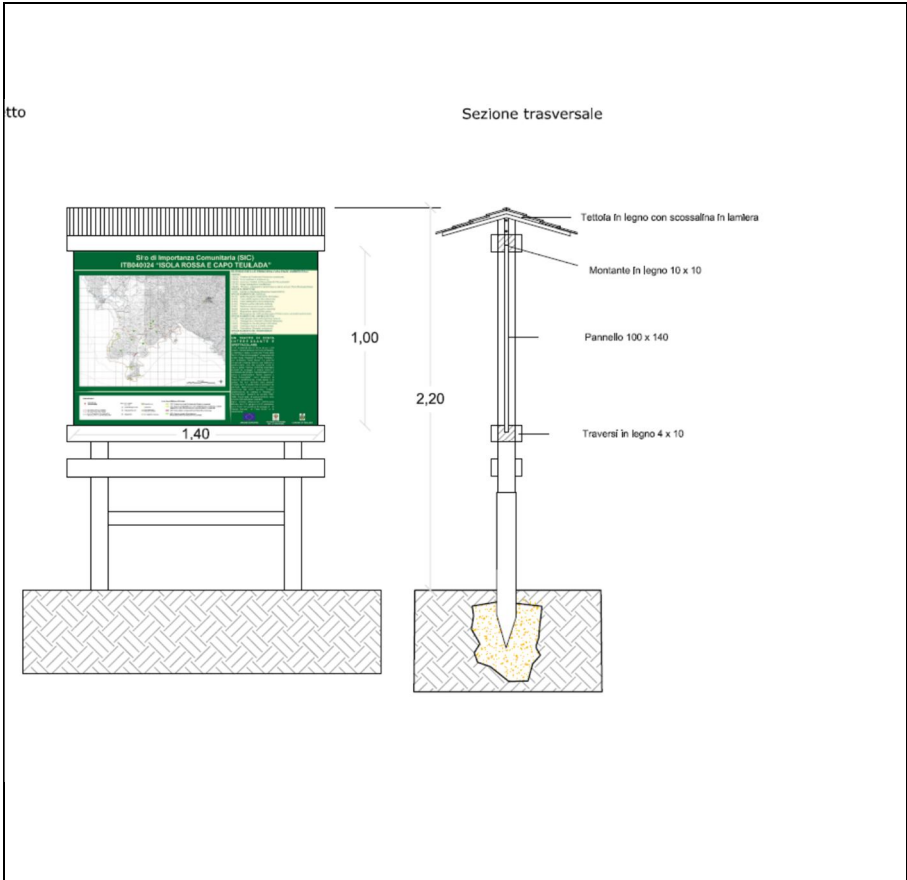
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Soggetti coinvolti	Professionisti/Società di settore/Università
Stima del costo	15.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.3 azione 4; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Produzione di report sulla popolazione nidificante di Gabbiano reale nel sito e sul suo trend con identificazione di eventuali interventi di contenimento da realizzare.
Indicatori di impatto	Acquisizione delle conoscenze sulla gestione del Gabbiano reale nel sito.

Codice Misura	AZ_MR_03
Tipo di Misura/azione	MONITORAGGI (MR)
Descrizione della Misura/azione	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Tutto il territorio della ZSC e in particolare le aree aperte, i cespuglieti e le fasce ecotonali.
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A10 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico; A11 Incendio; L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia undata</i> ed altre specie di interesse conservazionistico
Specie e Habitat obiettivo	<i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre; <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera; <i>Sylvia undata</i> - Magnanina
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà essere effettuato da zoologi professionisti e potrà avvenire attraverso l'emanazione di un bando, rivolto a professionisti/società di settore/università. Per le diverse specie dovranno essere applicate le specifiche metodiche di monitoraggio indicate da ISPRA. Le attività di monitoraggio andranno condotte al fine di determinare lo stato di conservazione delle specie nel sito. Dovrà inoltre essere prodotta, quale risultato tangibile del monitoraggio, la cartografia delle stazioni di presenza/assenza delle specie oggetto di monitoraggio e riferita agli habitat faunistici caratteristici.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Professionisti/Società di settore/Università
Stima del costo	20.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.3 azione 4; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una volta ogni 6 anni
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Produzione di report sullo stato di conservazione delle specie.
Indicatori di impatto	Acquisizione delle conoscenze sulle azioni da attuare per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie obiettivo nel sito.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Misura	AZ_PD_01
Tipo di Misura/azione	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
Descrizione della Misura/azione	Installazione di pannelli informativi sulle norme di comportamento da tenere per il rispetto dello stato di conservazione dell'habitat, da effettuarsi da parte dell'Ente Gestore entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Costa della ZSC.
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	F07 Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia, immersioni)
Obiettivo generale	OB2 Mantenimento degli ambienti costieri di scogliera e ipogei
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	1170 – Scogliere, 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici, 8330 - Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	<p>Messa in opera di 5 pannelli che dovranno contenere la cartografia della ZSC con: localizzazione del pannello, indicazione delle superfici occupate da habitat sensibili ai danni da calpestio, la descrizione delle loro caratteristiche floristiche, vegetazionali e faunistiche, la rete della sentieristica fruibile e le norme di comportamento da rispettare durante la loro fruizione. I pannelli saranno installati in prossimità della sentieristica esistente e nei pressi dei principali elementi di interesse naturalistico presenti nel sito.</p> <p>I pannelli potranno essere installati su strutture in legno come quella rappresentata in figura, da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.</p> 
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Soggetti coinvolti	Regione Liguria

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Stima del costo	3000 euro per pannello per un totale di 15.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.5 azione 3; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Numero di pannelli installati.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_PD_02
Tipo di Misura/azione	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
Descrizione della Misura/azione	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Intero territorio della ZSC e dei Comuni da questa interessati.
Importanza	Media.
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	J01 Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti fluviali con vegetazione ripariale
Specie e Habitat obiettivo	91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il Programma consisterà nella diffusione di un opuscolo tra la popolazione dei Comuni interessati dalla ZSC e in particolare tra gli operatori agricoli, zootecnici e forestali contenente le buone pratiche per eliminare/mitigare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali.
Potenziati problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	CEA
Stima del costo	5.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.5 azione 17; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dei programmi.
Indicatori di risultato	Numero di persone raggiunte dai programmi svolti. Stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_PD_03
Tipo di Misura/azione	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
Descrizione della Misura/azione	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
Localizzazione	Intero territorio della ZSC e dei Comuni da questa interessati.
Importanza	Alta.
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A11 Incendio
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia undata</i> ed altre specie di interesse conservazionistico OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctaria</i>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Specie e Habitat obiettivo	5210 - Matorral arboreescenti a <i>Juniperus spp.</i> , 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Sylvia undata</i> – Magnanina.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il Programma di informazione e sensibilizzazione dovrà essere redatto da professionisti con laurea in Ingegneria o Architettura, anche triennale, o Diploma in materie scientifiche iscritti ad un albo professionale; esso farà riferimento a quanto verrà riportato nel Piano Antincendio Boschivo previsto nella Misura AZ_IA_06. Il Programma dovrà prevedere l'affissione di manifesti informativi e di sensibilizzazione in tutte le principali località dei Comuni Sesta Godano e Varese Ligure. Inoltre è prevista la realizzazione e la diffusione capillare, a partire dalle scuole dei comuni indicati, di un opuscolo delle buone pratiche da applicare per la prevenzione degli incendi e la loro segnalazione alle autorità competenti. Il programma dovrà essere redatto dai professionisti incaricati in collaborazione con la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Associazioni di volontariato di settore.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Professionisti/società di settore Comuni Associazioni di volontariato Vigili del Fuoco Protezione civile.
Stima del costo	10.000 €.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.2.2 azione 8; P.S.R. Regione Liguria
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dei programmi.
Indicatori di risultato	Numero di persone raggiunte dai programmi svolti. Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_01
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale.
Localizzazione	Intero territorio della ZSC con particolare riferimento alle superfici dell'habitat 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	H06 Chiusura o accesso limitato al sito / habitat
Obiettivo generale	OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctaria</i>
Specie e Habitat obiettivo	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto del divieto dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo una opportuna prescrizione. Il divieto dovrà essere divulgato agli operatori forestali, ai proprietari terrieri e ai tecnici comunali dei Comuni interessati dalla ZSC. Dovrà essere inoltre assicurato il controllo del territorio per evitare interventi di alterazione anche di modesta entità.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Soggetto attuatore	Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Provincia della Spezia Ente Gestore Carabinieri forestali e Polizia provinciale
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_02
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Redazione entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione di un Piano dei Pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi
Localizzazione	Aree aperte della ZSC.
Importanza	Alta.
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	A10 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico; L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
Obiettivo generale	OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Sylvia undata</i> ed altre specie di interesse conservazionistico
Specie e Habitat obiettivo	6220 - <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae, Caprimulgus europaeus – Succiacapre</i>
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il Piano dei pascoli dovrà definire: - il carico di pascolo applicabile alle diverse particelle in funzione della presenza di habitat Natura 2000, della composizione specifica del manto erboso e delle caratteristiche del suolo; - il periodo di pascolamento per le diverse particelle; - la regolamentazione della fertilizzazione delle diverse particelle; - gli interventi da realizzare per il miglioramento dello sfruttamento delle superfici pascolive (recinzioni, recinzioni mobili, punti d'acqua, recupero della viabilità, ecc.)
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF E.1.1 azione 5; P.S.R. Regione Liguria.
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Redazione del Piano dei pascoli. Realizzazione degli interventi previsti dal Piano dei pascoli.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Misura	AZ_RE_03
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat.
Localizzazione	Corsi d'acqua della ZSC.
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	F33 Estrazione di acque sotterranee e superficiali (comprese quelle marine) per approvvigionamento idrico pubblico e uso ricreativo
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti fluviali con vegetazione ripariale
Specie e Habitat obiettivo	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni. Dovrà essere inoltre assicurato il controllo del territorio per evitare captazioni non autorizzate anche di modesta entità.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_04
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza. Dovranno in particolare essere tutelati gli alberi più vecchi e di maggiore dimensione, nonché le aree in cui l'habitat è meglio caratterizzato (es. con presenza di <i>Carex pendula</i> , <i>Osmunda regalis</i> , ecc)
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dall'habitat 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	D02 Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, deflusso del fiume), comprese le infrastrutture
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti fluviali con vegetazione ripariale
Specie e Habitat obiettivo	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
Soggetto attuatore	Organi di vigilanza
Soggetti coinvolti	Provincia della Spezia Ente Gestore Carabinieri forestali e Polizia provinciale

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_05
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) nelle aree di presenza dell'habitat che ne pregiudichino lo stato di conservazione, fatti salvi quelli per la sicurezza pubblica, realizzabili previa procedura di Valutazione in Incidenza
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea; 8330 Grotte marine sommerse e semisommerse
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	F01 Conversione da altri usi del suolo in abitazioni, insediamenti o aree ricreative
Obiettivo generale	OB2 Mantenimento degli ambienti costieri di scogliera e ipogei OB3 Mantenimento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe che costituiscono l'habitat per le specie Lanius collurio, Caprimulgus europaeus e Sylvia undata ed altre specie di interesse conservazionistico
Specie e Habitat obiettivo	5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici, 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea; 8330 Grotte marine sommerse e semisommerse
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni. Dovrà essere inoltre assicurato il controllo del territorio per evitare la realizzazione di interventi di piccola entità al di fuori delle procedure autorizzative.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Misura	AZ_RE_06
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente
Localizzazione	Corsi d'acqua della ZSC interessati dall'habitat 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>).
Importanza	Media.
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	E01 Strade, ferrovie e relative infrastrutture (es. ponti, viadotti, tunnel)
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti fluviali con vegetazione ripariale
Specie e Habitat obiettivo	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il divieto dovrà essere ribadito nelle prescrizioni in fase di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza.
Potenziali problematiche di attuazione	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_07
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Obbligo nella realizzazione di infrastrutture lineari di minimizzare la frammentazione dell'habitat
Localizzazione	Superfici della ZSC interessate dall'habitat 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	H06 Chiusura o accesso limitato al sito / habitat
Obiettivo generale	OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctuaria</i> .
Specie e Habitat obiettivo	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni dia per la fase di cantiere che di esercizio.
Potenziali problematiche di attuazione	Controllo per il rispetto dell'obbligo.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Indicatori di risultato	Numero di interventi realizzati nel rispetto dell'obbligo.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_08
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	L'Ente Gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale
Obiettivo generale	OB4 Miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali che costituiscono l'habitat per la specie <i>Euplagia quadripunctaria</i>
Specie e Habitat obiettivo	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera.
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni.
Potenziati problematiche di attuazione	Coordinamento tra i soggetti competenti per il controllo del rispetto dell'obbligo.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate. Numero di interventi realizzati nel rispetto dell'obbligo e superfici da questi interessate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Codice Misura	AZ_RE_09
Tipo di Misura/azione	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
Descrizione della Misura/azione	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici
Localizzazione	Intero territorio della ZSC.
Importanza	Bassa
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce	D02 Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, deflusso del fiume), comprese le infrastrutture
Obiettivo generale	OB1 Miglioramento degli ambienti fluviali con vegetazione ripariale

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Specie e Habitat obiettivo	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni dia per la fase di cantiere che di esercizio.
Potenziati problematiche di attuazione	Controllo per il rispetto dell'obbligo.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Liguria
Soggetti coinvolti	Organi di vigilanza
Stima del costo	--
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	--
Periodicità	Una tantum
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di interventi realizzati nel rispetto dell'obbligo.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Misure di conservazione vigenti in tutte le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure

Articolo 1 (Divieti e obblighi)

1. **Criteri minimi uniformi.** Nei Siti Rete Natura 2000 di cui sopra individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005 e ss.mm.ii., al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".

2. **Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.**

a) È fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:

- la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
- la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
- perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (Cod. 91E0), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" (Cod. 6430).

c) Le possibilità di trasformazione territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE salvo quanto previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche. In tutti gli altri casi sono consentiti previo parere di valutazione di incidenza positivo o qualora previsti nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 o piani di assestamento forestali sottoposti a valutazione di incidenza.

d) Gli Enti gestori dovranno integrare i Piani di gestione previsti con le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, che saranno predisposte dalla Regione sulla base di quanto previsto dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).

1. **Gestione agricola e forestale.**

a) Gli strumenti di gestione forestale riguardanti i siti Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea di cui sopra, nonché previsti dalla L.R. 4/1999 e dalla normativa regionale di settore, dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti in materia di biodiversità, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie dei siti Natura 2000;

b) gli strumenti di gestione forestale dovranno garantire: la diversificazione specifica e strutturale degli ambienti forestali, il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperenti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre

specie di rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio;

c) ferma restando l'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi potenzialmente incidenti sui siti Natura 2000, tutti gli interventi di "taglio di utilizzazione" localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere comunicati all'ente gestore Natura 2000, sulla base di quanto stabilito dalla norma regionale in materia (*);

d) l'ente gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:

- al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
- al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;
- la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq;

In tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica.

e) divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva.

2. **Regolamenti.** Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:

a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;

b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" ove sono presenti grotte e/o cavità naturali rilevanti per la conservazione della fauna citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;

c) Attività escursionistica;

d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi, tipologia e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni; fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

3. Interventi ed attività non ammessi.

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R. 357/97 non sono ammessi:

- a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;
- b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*);
- c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
- e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
- f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;
- g) prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;
- h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosforo di zinco
- i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R. 1716/12;
- j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
- k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

Articolo 2 - (Attività raccomandate)

1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le

attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.

2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:

a) Attività di comunicazione:

1. informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
2. informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
3. informazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;
4. attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";
5. comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari;

b) Attività agrosilvopastorali:

1. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
2. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;
3. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;
4. mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
5. diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;
6. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;
7. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;
8. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;
9. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
10. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
11. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduo;
12. conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
13. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
14. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;
15. conservazione del sottobosco;
16. conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;
17. gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali.

18. incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.

19. Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide del castagno all'interno delle Foreste di Castanea sativa (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.

20. attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni" – A.5.8.2 "Misure volontarie, complementari" e finanziate tramite gli strumenti attuativi della PAC.

21. incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

c) Attività riguardanti le acque interne:

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;
2. mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;
3. interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;
4. interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale;
5. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene;
6. interventi volti all'incentivazione di attività ricreative coerenti con le norme inerenti alla tutela della biodiversità.
7. interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore.

d) Attività di fruizione:

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

e) Altre attività:

1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);

2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chiroterteri;
3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;
4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;
5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.
6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys* e *Orchis* in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury;

Articolo 3 - (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)

1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui ai precedenti articoli sono integrate con misure di conservazione sito-specifiche, nonché con l'obbligo di redazione di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea. Gli habitat e specie target dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687/2009, aggiornati in base alla D.G.R n.649/2012 e alla D.G.R. 1039/2014 di modifica e aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000, nonché in base ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL.
2. Gli Enti gestori dei Siti della regione biogeografica mediterranea per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.
3. Il piano di gestione integra, specifica ed articola a livello territoriale quanto le presenti misure di conservazione dispongono in termini più generali, tenendo necessariamente conto dei disposti delle stesse.

Articolo 4 - (Disposizioni transitorie e finali)

1. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.
2. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti normativi.
3. Per quanto attiene gli aspetti di vigilanza e sanzioni, si rimanda a quanto stabilito dalla L.R. 28/2009.

Misure di conservazione sito specifiche

1. In considerazione delle specificità ambientali, delle criticità riscontrate, ad oggi significativamente, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1344216 "Costa di Bonassola - Framura", dovrà predisporre il piano di gestione, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1344216 "Costa di Bonassola - Framura", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

a. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi:

- finalizzati alla conservazione di habitat;
- di eradicazione di specie alloctone invasive;
- previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;

b. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco

c. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

OBBLIGHI:

a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperenti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1344216 "Costa di Bonassola - Framura", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1344216" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*	2	Alta	C	1	D02 Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, deflusso del fiume), comprese le infrastrutture	AZ_RE_04 Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza. Dovranno in particolare essere tutelati gli alberi più vecchi e di maggiore dimensione, nonché le aree in cui l'habitat è meglio caratterizzato (es. con presenza di <i>Carex pendula</i> , <i>Osmunda regalis</i> , ecc) (RE);
							AZ_RE_09 Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE).
						F33 Estrazione di acque sotterranee e superficiali (comprese quelle marine) per approvvigionamento idrico pubblico e uso ricreativo	AZ_RE_03 Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat: (RE).
						J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_PD_02 L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						E01 Strade, ferrovie e relative infrastrutture (es. ponti, viadotti, tunnel)	AZ_RE_06 Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente (RE).

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
						I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali)	AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).

HABITAT E SPECIE COSTIERI

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
1170	Scogliere	2	Alta	B	2	I04 Piante e animali autoctoni problematici	AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_MR_02 Monitoraggio delle colonie di Gabbiano reale per verificarne l'andamento numerico, da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione da parte dell'Ente Gestore (MR)
							AZ_IA_03 Realizzazione di eventuali interventi di contenimento del Gabbiano reale (se ne venisse evidenziata la necessità dalle attività di monitoraggio) da svolgersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						F07 Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo,	AZ_PD_01 Installazione di pannelli informativi sulle norme di comportamento da tenere per il rispetto dello stato di conservazione dell'habitat, da effettuarsi da parte dell'Ente Gestore entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. (PD)

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
						scalate, speleologia, immersioni)		
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	2	Alta	.B	2	J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_IA_02	Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_IA_01	Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_MR_02	Monitoraggio delle colonie di Gabbiano reale per verificarne l'andamento numerico, da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione da parte dell'Ente Gestore (MR)
							AZ_IA_03	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento del Gabbiano reale (se ne venisse evidenziata la necessità dalle attività di monitoraggio) da svolgersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						F07 Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia, immersioni)	AZ_PD_01	Installazione di pannelli informativi sulle norme di comportamento da tenere per il rispetto dello stato di conservazione dell'habitat, da effettuarsi da parte dell'Ente Gestore entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
8330	Grotte marine sommerse o parzialmente			B		F01 Conversione da altri usi del suolo in	AZ_RE_05	Divieto di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) nelle aree di presenza

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
	sommerse					abitazioni, insediamenti o aree ricreative	dell'habitat che ne pregiudichino lo stato di conservazione, fatti salvi quelli per la sicurezza pubblica, realizzabili previa procedura di Valutazione in Incidenza (RE);
						J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_IA_02 Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
					AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)		
					AZ_IA_01 Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)		
						F07 Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia, immersioni)	AZ_PD_01 Installazione di pannelli informativi sulle norme di comportamento da tenere per il rispetto dello stato di conservazione dell'habitat, da effettuarsi da parte dell'Ente Gestore entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2	Alta	B	2	A10 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. Potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione.
							AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
							AZ_RE_02	Redazione entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione di un Piano dei Pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi (RE)
							AZ_IN_01	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
						F01 Conversione da altri usi del	AZ_RE_05	Divieto di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
						suolo in abitazioni, insediamenti o aree ricreative	(realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) nelle aree di presenza dell'habitat che ne pregiudichino lo stato di conservazione, fatti salvi quelli per la sicurezza pubblica, realizzabili previa procedura di Valutazione in Incidenza (RE);
						A11 Incendio	AZ_IA_06 Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03 Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_IA_02 Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_IA_01 Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali)	AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
5210	Matorral arborescenti a <i>Juniperus</i> spp.	3	Alta	B	2	L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).	AZ_IA_08 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. Potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione.
							AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
						I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali)	AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
						A11 Incendio	AZ_IA_06 Redazione di un Piano antincendio per il

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
								Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2	Alta	B	2	A11 Incendio	AZ_IA_06	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_IA_02	Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_IA_01	Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						F01 Conversione da altri usi del suolo in abitazioni, insediamenti o	AZ_RE_05	Divieto di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) nelle aree di presenza

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
						aree ricreative	dell'habitat che ne pregiudichino lo stato di conservazione, fatti salvi quelli per la sicurezza pubblica, realizzabili previa procedura di Valutazione in Incidenza (RE)
						I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali)	AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	2	Alta	B	2	L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole	AZ_IA_08 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. Potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
						o forestali).	AZ_MR_01	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
						F01 Conversione da altri usi del suolo in abitazioni, insediamenti o aree ricreative	AZ_RE_05	Divieto di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) nelle aree di presenza dell'habitat che ne pregiudichino lo stato di conservazione, fatti salvi quelli per la sicurezza pubblica, realizzabili previa procedura di Valutazione in Incidenza (RE);
						A11 Incendio	AZ_IA_06	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_IA_02	Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_IA_01	Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						I01 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali)	AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di Conservaz.DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Caprimulgus europaeus</i>				C		Ambienti aperti idonei alla nidificazione di Succiacapre e Averla piccola	A11 Incendio	AZ_IA_06	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
					AZ_PD_03			Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).	
					A10 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico L02 Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).		AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. Potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione.	
								AZ_MR_03	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_02	Redazione entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione di un Piano dei Pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi (RE)
								AZ_IN_01	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di Conservaz.DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Sylvia undata</i>				C		Monte Pastorelli e Monte Brino	A11 Incendio	AZ_IA_06	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
					AZ_MR_03			Monitoraggio dello stato di conservazione della specie a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).	
					AZ_PD_03			Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).	

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1	Media	C	1	B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale	<p>L'Ente Gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; • al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; • la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE)

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							AZ_IN_02 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia di seta (IN).
						H06 Chiusura o accesso limitato al sito / habitat	AZ_RE_07 Obbligo nella realizzazione di infrastrutture lineari di minimizzare la frammentazione dell'habitat (RE)
							AZ_RE_01 Divieto di interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale (RE)
						A11 Incendio	AZ_IA_06 Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03 Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_IA_02 Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_IA_01 Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						I04 Piante e animali autoctoni problematici	AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
9540	Pinete mediterranee	2	Media	C	2	A11 Incendio	AZ_IA_06 Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
	di pini mesogeni endemici						AZ_PD_03 Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						101 Specie esotiche invasive di interesse unionale (animali e vegetali) 104 Piante e animali autoctoni problematici	AZ_IA_07 Realizzazione di interventi di prevenzione e contenimento delle parassitosi da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							AZ_MR_01 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione. (MR)
						J04 Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi	AZ_IA_02 Realizzazione di interventi per la bonifica dai rifiuti del Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_IA_01 Intensificazione della sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti, a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni	AZ_IA_04 Realizzazione di interventi selvicolturali che favoriscano la ricolonizzazione naturale dell'habitat 9540, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
						L02 Successione naturale con	AZ_IA_08 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservaz. FS aggiornato	Stato di conservaz. DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
						conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).	contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. Potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione.

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservaz. DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
<i>Euplagia quadripunctaria</i>				B		Ambienti forestali idonei alla presenza di <i>Euplagia quadripunctaria</i> .	B05 Utilizzo forestale senza reimpianto o ricrescita naturale	AZ_RE_08 L'Ente Gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: <ul style="list-style-type: none"> • al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; • al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; • la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

								<p>isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE)</p>
							AZ_IN_02	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea (IN).
						A11 Incendio	AZ_IA_06	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_MR_03	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

									Gestione (MR).
								AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Costa di Bonassola – Framura (IT1344216)

Aree focali di riferimento

